

Comunicato stampa, Zurigo, Svizzera, 7 dicembre 2016

**Gli emittenti dovranno mirare a un maggiore coinvolgimento degli investitori, spiegare meglio come creano valore e lavorare con loro a un codice svizzero per una governance responsabile.**

**Gli emittenti svizzeri devono impegnarsi attivamente a coinvolgere gli investitori sempre più influenti a livello internazionale. Gli emittenti e gli investitori dovranno lavorare insieme per definire un codice svizzero di governance d'impresa responsabile, appoggiato da entrambi. I policy maker sono invitati a evitare una normazione delle «best practice». Dovrebbero essere esaminate attentamente quelle pratiche di compensazione esecutiva di recente diffusione quali l'uso di azioni di crescita. Occorre migliorare il reporting sui driver per la creazione di valore sia finanziari che non. Tutti questi punti sono stati illustrati dall'ultimo White Paper SFI.**

Zurigo, 7 dicembre 2016. Un'efficace governance d'impresa richiede una visione integrata del 'ciclo di governance', che comprende la partecipazione degli azionisti, la composizione del consiglio d'amministrazione, la compensazione manageriale e il value reporting. Dall'ultimo White Paper SFI, *Corporate Governance: Beyond Best Practice*, il professor Alexander Wagner (Swiss Finance Institute e Università di Zurigo) e il dottor Christoph Wenk Bernasconi (Università di Zurigo) offrono un approfondimento. Oltre a fornire un'analisi della situazione attuale della corporate governance svizzera, tracciano una panoramica di possibili sviluppi futuri, suggerendo idee di punti d'azione per la prossima stagione di convocazione delle assemblee generali e per la revisione in corso del Diritto delle obbligazioni.

- **Passare da «obbedire o spiegare» a «decidere e spiegare».** La forma della governance d'impresa consente la creazione di valore solo se è allineata con la situazione specifica di un'azienda. Un approccio basato su regole (sì-no, «best practice»), spesso usato nei regolamenti e da qualche consulente delegato, non tiene conto delle realtà complesse che le aziende devono affrontare. Infatti, le analisi (situazionali) di questioni legate alla corporate governance che si basano su regole e su principi producono conclusioni diverse. Un esempio sono le quote di genere per i membri del consiglio di amministrazione e della direzione aziendale, discusse al momento nel contesto della revisione del diritto d'impresa svizzero attualmente in corso. Un consiglio di amministrazione non crea valore attenendosi semplicemente a una regola fissa, ma cercando candidati con le più valide e complementari competenze ed esperienze. Il popolare approccio 'obbedisci o spiega' nei confronti della regolamentazione offre flessibilità solo in apparenza. Infatti, la regola dell'obbedisci' quale condizione predeterminata restringe in genere le capacità decisionali delle aziende. "Sarebbe invece più utile che le aziende considerino prima che cosa è meglio per loro e per i loro stakeholder. Le aziende dovrebbero quindi «decidere e spiegare»", afferma Alexander Wagner.

- **Cercare il dialogo.** La partecipazione alle assemblee societarie svizzere è andata aumentando considerevolmente negli anni, dal 55% nel 2012 al 70% nel 2016. I risultati del sondaggio rivelano che gli investitori tendono a non riporre più semplicemente «fiducia nel consiglio di amministrazione». Gli investitori passivi, sempre più numerosi e che acquisiranno sempre maggiore importanza, sono tra i primi: sono passivi in termini commerciali, ma sono anche i più attivi tra tutti gli investitori in termini di coinvolgimento nella governance d'impresa. Molti di questi investitori hanno sede negli Stati Uniti o nel Regno Unito. Gli emittenti svizzeri dovranno coinvolgere efficacemente questi investitori per assicurarsi che il loro voto si fondi sulla considerazione dei fattori locali e che vada ben oltre i generici principi di «best practice». “Una mutua comprensione tra emittenti e investitori potrebbe essere facilitata da un codice svizzero di governance responsabile, un codice di amministrazione condiviso sia dagli emittenti che dagli investitori”, sostiene Christoph Wenk Bernasconi.
- **Gestire i rischi di compensazione.** Oltre a riassumere i livelli di compensazione nelle 100 top companies, il White Paper SFI offre una riflessione critica sulla struttura di compensazione. Molte aziende hanno sostituito i diritti di opzione con azioni di crescita (azioni la cui assegnazione dipende dal raggiungimento di certe condizioni performative) nella speranza di ridurre l'assunzione di rischio. Questa speranza, tuttavia, è ingannevole e può implicare conseguenze gravi. Con questi strumenti di compensazione «best practice», gli incentivi ad alto rischio rimangono, ma possono essere dimenticati al posto di essere gestiti correttamente. In alternativa, in molti casi potrebbero risultare adeguati semplici trasferimenti di azioni per elementi di compensazione a lungo termine. Un'altra criticità consiste nel fatto che la creazione di valore richiede l'ottenimento di un rendimento sul capitale investito superiore al costo del capitale. Pertanto, la forma di compensazione futura dovrebbe considerare il costo del capitale di un'azienda come parte integrante della gestione interna del successo, insieme alla divulgazione trasparente degli incentivi connessi.
- **Reporting sui driver di valore finanziari e non.** Un'indagine condotta su 228 rapporti annuali di aziende svizzere in base a una scorecard indica che gli emittenti hanno la possibilità di migliorare nel periodo delle assemblee societarie: solo il 32% dei rapporti del 2016 ottempera ai moderni standard di value reporting e solo il 14% delle aziende ha fornito sufficienti informazioni su fattori non finanziari. Questo corrisponde ai risultati dell'indagine. Ad esempio, solo il 19% degli asset manager intervistati è dell'opinione che le informazioni a disposizione sulla diversità delle conoscenze all'interno del consiglio di amministrazione siano sufficienti. Inoltre, mentre 85,7% degli emittenti intervenuti sostiene di aver fornito tutte le informazioni importanti sulla compensazione, solo il 44,6% degli investitori lo conferma. Anzi, la quota di investitori soddisfatti della divulgazione di informazioni sul pay for performance è scesa a un mero 21,4% nel 2016. Il miglioramento del value reporting dovrebbe essere nell'interesse delle aziende, in quanto l'esperienza dimostra che può contribuire a ridurre il costo del capitale e a migliorare i processi decisionali interni.

**Per maggiori informazioni contattare:**

Sig.ra Désirée Spörndli

Program & Relations Manager Knowledge Center

+41 44 254 30 94 | [desiree.spoerndli@sfi.ch](mailto:desiree.spoerndli@sfi.ch)

**Swiss Finance Institute**

Lo Swiss Finance Institute (SFI) promuove l'eccellenza nei percorsi di ricerca e dottorato, nel trasferimento delle conoscenze e nella formazione continua in ambito bancario e finanziario per aiutare la piazza finanziaria svizzera a consolidare la sua reputazione di leader globale. Creato nel 2006 come partenariato pubblico-privato, lo SFI è un'iniziativa congiunta che riunisce gli operatori finanziari svizzeri, le migliori università del Paese e la Confederazione. Per maggiori informazioni sullo Swiss Finance Institute consultare il sito [www.SwissFinanceInstitute.ch](http://www.SwissFinanceInstitute.ch).